

OCCUPAZIONE

In arrivo 2,5 milioni di posti in cinque anni

A PAGINA 26

L'Italia in cinque anni creerà 2,5 milioni di posti di lavoro

Da Unioncamere e Clas i fabbisogni occupazionali e professionali 2016-2020

Prevedere il futuro è difficile, ma c'è chi traccia scenari per capire che cosa ci aspetta. Ci hanno provato Unioncamere e il Gruppo Clas, società di ricerca specializzata, che in un lavoro congiunto rivelano quali saranno i fabbisogni occupazionali e professionali a medio termine, da qui al 2020. Secondo un primo scenario di base i ricercatori prevedono una crescita dell'occupazione dello 0,4% medio annuo tra il 2016 e il 2020, che equivale a un fabbisogno complessivo di 2.552.500 unità lavorative nel quinquennio. Nell'ipotesi invece di uno scenario più ottimistico, la crescita dell'occupazione arriverebbe al +0,8% annuo e il fabbisogno complessivo salirebbe a 2.941.000 unità. Il tasso medio annuo di fabbisogno è del 2,3%. I tassi più elevati sono nei servizi (2,6%), mentre nell'industria non si supera l'1,5%. Considerando i diversi settori rispetto al primo scenario nelle prime posizioni troviamo la sanità-assistenza (con un tasso del 4,1%) e i servizi avanzati alle imprese (3,5%). In termini assoluti, nel 2020 il fabbisogno sarà ampiamente determinato dai servizi (83% del totale). Tra questi prevalgono commercio,

sanità e assistenza sociale, nonché i servizi avanzati. Seguono istruzione, servizi operativi, costruzioni, trasporti e turismo. L'unico settore dei servizi per cui si prevede un'espansione demand negativa è quello dei servizi finanziari e assicurativi.

Ma chi beneficerà di queste previsioni di crescita occupazionale? La parte del leone spetterà alle professioni a più alto contenuto di competenze (high skill), che tra il 2016 e il 2020 cresceranno di oltre 2 punti (dal 39% al 41%, per una media nel periodo del 40%), soprattutto a scapito delle figure intermedie (-1,8 punti), mentre il peso delle professioni low skill resterà quasi invariato. La crescita delle figure high skill dovrebbe comportare un significativo incremento dei laureati (+32%) e dei diplomati (+24%), mentre le restanti figure con titolo di studio più basso dovrebbero presentare un incremento nettamente inferiore (+14%).

Studiare sarà quindi un vantaggio: nel 2020 i laureati e i diplomati dovrebbero rappresentare il 65% del fabbisogno totale, contro il 62% del 2016. Se si fa il confronto dell'evoluzione del fabbisogno di laureati con l'andamento previsto dall'offerta di

titoli universitari, vi sarà addirittura una possibile carenza di laureati, che in parte potrà essere colmata attingendo allo stock di disoccupati e con situazioni molto variegata per i diversi indirizzi di studio. Per i diplomati invece si dovrebbe mantenere anche nei prossimi anni uno scenario di eccesso di offerta, anche se in tendenziale riduzione. I ricercatori si augurano che questo quadro, che già oggi vede il manifestarsi di elementi di mancato incontro fra domanda e offerta per taluni profili professionali, comporterà un rimescolamento dei profili professionali attesi, che andranno a favore di una maggiore quota di figure a più alta competenza (high skill). Dal punto di vista dei livelli di istruzione, il fabbisogno complessivo 2016-20 su 2.552.500 unità sarà di 787 mila laureati (31% del totale), 837 mila diplomati (33%) e altre 928 mila unità per cui sarà richiesta la qualifica professionale o non sarà richiesto alcun titolo formale. In termini assoluti nel 2020 i laureati più richiesti in assoluto saranno quelli a indirizzo economico-statistico, seguiti dai medici e paramedici, dagli ingegneri e dal gruppo insegnamento. [W. P.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Occasioni di impiego nel futuro prossimo

Fabbisogno totale 2016-2020 e tasso di fabbisogno per gruppo professionale- scenario di base, valori assoluti e %

	fabbisogno 2016-2020	quote %	tasso medio
TOTALE	2.552.500	100,0	2,3
Professioni dirigenziali	30.700	1,2	1,1
Professioni specialistiche	464.900	18,2	2,8
Professioni tecniche	523.200	20,5	2,4
Professioni impiegatizie	295.400	11,6	2,2
Professioni del commercio e dei servizi	533.500	20,9	2,5
Artigiani e operai specializzati	266.600	10,4	1,8
Conduttori di impianti e addetti al montaggio	162.900	6,4	1,9
Professioni non qualificate	262.000	10,3	2,8
Professioni delle Forze Armate	13.400	0,5	1,2

Fonte: elaborazione Unioncamere-Gruppo Clas

Distribuzione per ripartizione geografica del fabbisogno cumulato 2016-2020 per grandi settori, valori assoluti

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e isole	TOTALE
TOTALE di cui:	807.900	543.400	570.700	630.400	2.552.500
Industria in senso stretto e Public Utilities	116.500	70.700	61.100	54.500	303.000
Costruzioni	35.200	21.300	23.600	42.800	122.800
Commercio e turismo	173.900	137.900	116.700	136.800	565.400
Trasporti e logistica	33.200	21.000	42.100	26.700	122.900
Comunicazione, ICT, credito e servizi avanzati	167.500	91.800	107.300	98.000	464.200
Servizi operativi	54.000	41.500	36.600	31.600	163.500
Servizi alle persone e P.A.	227.500	159.700	183.200	240.400	810.10

CONTRIBUTI - LA STAMPA